



### editoriale

#### FEDERICO II, UN TUFFO NELLA MEMORIA, UNO SGUARDO AL FUTURO

*Ricorre quest'anno l'ottocentesimo anniversario della nascita di Federico II (1194-1250). Riportiamo volentieri queste riflessioni del Dr. Salvatore Giannella (già Direttore della prestigiosa rivista "Airone"). Ricordiamo che su questo argomento lo stesso Dr. Giannella terrà la conferenza inaugurale dell'anno sociale 1994-95, che avrà luogo giovedì 17 novembre presso la nostra sede. Inoltre, dall'8 all'11 dicembre, l'UBN organizzerà, sotto la guida del Prof. Corbetta, una gita sociale ai più importanti "luoghi federiciani", con visita di Venosa, Melfi, Lucera, Manfredonia, Jesi, ecc., come da programma più oltre riportato.*



Castel del Monte (1240-1250)

Al grande piacere che, come direttore di *Airone*, ho provato nel leggere alcune pagine sconosciute di Federico II, si aggiunge un'intensa emozione per il colorato tuffo nel ricordo della mia terra d'origine: l'area delle saline tra il Gargano e la foce dell'Ofanto, ieri "l'universo degli uccelli" amato dal grande imperatore naturalista e ancora oggi zona umida di valore internazionale (per questo il



governo italiano si è impegnato a proteggerla firmando nel 1971 la convenzione di Ramsar). Un recupero della memoria e dell'immaginario rafforzato da curiosità e dati storici depositatisi durante gli anni nel mio archivio personale.

Uno dei *loca solatiorum*, cioè luoghi di diletto, dove Federico trascorreva periodi di riposo, era infatti Salpi, il borgo che ha originato l'attuale Trinitapoli, la città dove sono nato. Oggi piatta e priva di alberi, questa zona del Tavoliere dauno era un tempo ricoperta di selve: un documento del 1278 riporta, tra le più fitte del Meridione, proprio la foresta di Salpi. Una parte di questa costituiva la *defensa*, cioè un'area boschiva delimitata in cui erano vietati la caccia e il taglio della legna. A proteggere le *defensae* sparse nei territori dell'antica Capitanata, Federico aveva posto dei *forestieri equites*, vale a dire guardie forestali a cavallo: le fonti storiche ne assegnano quattro a Lucera, tre a Orta e una a Salpi, dove l'imperatore allenava e addestrava i falchi da caccia. Nei registri federiciani è riportato un ordine di pagamento per Nicola de Calcochuro, castellano di Salpi, che aveva il compito particolare di custodire questi uccelli. Nel 1278 tra i regi falconieri incaricati di catturare i falconi nei nidi (*Puntori*) o con le reti (*Tenditori*), vi è anche Matteo de Rosa di Salpi il quale, come i suoi colleghi, ha a disposizione uno scudiero e due cavalli e guadagna un'oncia e 15 tari d'oro all'anno.

Era un castello, quello di Salpi, ma di militare aveva poco: faceva parte della serie dei "Castelli-residenza", in quanto presentava più sviluppata la parte riservata all'abitazione del sovrano (*palatium*)

e all'ospitalità (la *domus*, destinata ad accogliere il seguito) rispetto ai "castelli-rocca" nei quali predominava la funzione militare.

Era un momento d'oro per la Puglia e per l'intero Meridione d'Italia. Molti fra coloro che hanno percorso le terre da Roma in giù si chiedono come mai al Sud non ci sia stato un vero e proprio Rinascimento. Essi sottovalutano, però, la straordinaria importanza dell'età federiciano: "Il vero inizio del Rinascimento italiano va ricercato non tanto al tempo del Petrarca, quanto durante il regno di Federico II, il primo monarca effettivamente moderno e illuminato" (Charles Haskins, docente all'università americana di Harvard). In quella stagione medievale il Sud si collocava al crocevia della civiltà europea. Allora a Palermo e Napoli, a Foggia come a Melfi, funzionari e studiosi, poeti e matematici avevano la fierezza di essere nel vento della storia, di dirigerlo loro stessi. Fu il tempo che vide nascere dal Sud la nuova Italia.

Ma la memoria non può trasformarsi in rimpianto. "Nel passato troverai il futuro", è la scritta che accoglie il visitatore della biblioteca del Congresso a Washington. Il mio augurio è che la Capitanata, la Puglia e la Basilicata che ieri stupirono l'imperatore naturalista dal respiro europeo possano trovare nel loro passato una nuova molla per costruire il loro domani di cittadini degli Stati Uniti d'Europa. Che i *loca solatiorum*, i luoghi di piacere di Federico, possano costituire un motivo di attrazione per i 320 milioni di cittadini europei avidi di natura e cultura. Che il Meridione possa presentarsi puntuale all'appuntamento con l'economia in

ascesa del tempo libero, dell'ospitalità, della qualità della vita?

Io sono convinto che il nostro Paese potrà continuare a essere un protagonista e non uno spettatore passivo dello scenario internazionale. A condizione, però, di voler pagare il necessario prezzo di una nuova alfabetizzazione, di una cultura che fonda umanesimo e scienza, di un supplemento indispensabile per non rimanere esclusi dal treno rapido del progresso. Per decollare la Puglia (ma il discorso può estendersi anche alla vicina Basilicata e a tutto il Sud) ha le carte in regola: spazi, mare, clima favorevole, aeroporti, porti, università e centri di ricerca, un ambiente naturale e umano di primo piano e di ricche potenzialità. C'è però bisogno di un grande sforzo di fantasia e di idee, di propositività creativa. Parlandomi di un suo viaggio e di un suo progetto per l'area

federiciana (progetto rimasto finora nel cassetto), il più celebrato architetto italiano, Giovanni Michelucci, mi diceva qualche anno fa: "Io giravo per la zona guardando il lato architettonico delle cose, perché dovevo pensare al museo, ma subito veniva fuori la necessità di stabilire un rapporto con tutte le altre forme di vita. L'architetto non bastava. Ci voleva la collaborazione di geologi, di archeologi, di ecologi, di urbanisti, di economisti che sapessero integrare la visione culturale con l'utilità economica, i finanziamenti pubblici e privati. Ci volevano infinite persone, non era compito o forza di un solo professionista. Il progetto era una cosa che via via doveva nascere e crescere, a mano a mano che si estendeva il discorso occorreva l'apporto di persone competenti, di intellettuali, come comunemente si dice, e anche di non intellettuali, non com-



## ERBORISTERIA MONTANARI

Via Marsala, 23/a - Bologna - Tel. (051) 23.74.68

Erboristeria aromatica e medicinale. Tisane e preparazioni erboristiche. Prodotti della apicoltura: miele, polline, pappa reale, propoli. Ginseng. Cereali e prodotti di regime. Olii essenziali. Prodotti fitocosmetici e per l'igiene.

Distributrice NECTARSOJA: Lecitina di soja granulare pura.

Prodotti naturali di primissima qualità per mantenere e migliorare le condizioni di vita quotidiane.



petenti di discorsi di questo genere, ma con una loro grande professionalità come quelle persone che piantano carciofi e sedano, vigneti e oliveti, mandorli e frutteti, quella solida gente che vive là e che trae sostentamento dall'industria agro alimentare. C'era da tirar fuori un discorso che coinvolgesse le enormi risorse materiali e umane del luogo, che coinvolgesse tanti interessi e competenze. Avrebbe dovuto essere una scoperta continua, in modo da sollecitare la creatività sempre con il fine di valorizzare quella zona. Valorizzarla non solo economicamente (anche economicamente, si capisce) ma sotto tutti gli aspetti, proprio come interessi particolari, come passeggiata, come studio, come riposo, come sole-sale-salute, lo slogan legato alle terme delle saline."

La Puglia che stupì Federico in parte esiste ancora: nella grande cornice dei castelli, c'è - per esempio - la più importante area di svernamento degli uccelli acquatici dell'Italia centro-meridionale. Seimila ettari di canneti e lagune salmastre sul litorale tra Manfredonia e l'Ofanto, dove svernano 30.000 uccelli l'anno, sono un'eredità naturale che meritano una coscienza e una gestione diverse. È un microcosmo di acquitrini costellati di macchie di tamerici e di ciuffi di giunchi che al visitatore di oggi restituisce intatto il fascino primordiale del mondo palustre e può tornare a far rivivere emozioni intense come quelle vissute da Federico. Ma anche il più appassionato naturalista non potrà rinunciare a una deviazione nelle campagne circostanti: il paesaggio agrario del Basso Tavoliere è infatti tra i più suggestivi e meglio conservati d'Italia. Tra misteriose testimonianze archeologiche (che vanno

dai villaggi trincerati neolitici alle stele daune, affascinanti scenografie in pietra di una civiltà ancora tutta da scoprire, alla florida cultura commerciale di Salpi, l'antica Venezia dei Dauni), ulivi ciclopici si alternano a basse vigne calde di sole; muretti a secco rigano i campi sparsi di fichi d'India dove antiche masserie, simili a fortificazioni, si sgretolano nell'abbandono, tranne poche e lodevoli eccezioni.

Questa Puglia ha bisogno di essere conosciuta meglio. Ha bisogno di un grande sforzo comune di progettualità e di cooperazione nel segno di Federico e di Michelucci: la memoria e il futuro, le due ali necessarie per librarsi e per volare alti e sicuri nei cieli.

Io credo fermamente alla Puglia nuova frontiera del ventunesimo secolo.

Salvatore Giannella




---

## CALENDARIO CONFERENZE

**Giovedì 17 novembre 1994, ore 17.30.**  
Il Dr. SALVATORE GIANNELLA, già direttore della rivista *Airone*, parlerà sul tema: "Federico II, tra memoria e futuro".

**Giovedì 24 novembre 1994, ore 17.30.**  
La Dott.ssa RITA LAZZARI, laureata in Scienze Biologiche, parlerà sul tema: "Anche le api hanno illusioni ottiche?".

**Giovedì 1° dicembre 1994, ore 17.30.**  
 Il Prof. FABIO VERONESI, docente di Genetica Agraria dell'Università di Ancona, parlerà sul tema: "Le piante del futuro".

**Giovedì 15 dicembre 1994, ore 17.30.**  
 Il Prof. ALDO ZECHINI D'AULERIO, docente della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, parlerà sul tema: "Le principali malattie delle piante d'appartamento e da giardino".

**Giovedì 22 dicembre 1994, ore 17.30.**  
 Il Sig. ADRIANO VASON presenterà il documentario "Il passo dell'Abbadessa, ovvero la leggenda della Beata Lucia di Settefonti". Seguirà tradizionale rinfresco natalizio.

## LAVORI DI GIARDINAGGIO

avola



Via Di Vittorio, 19 • Castelmaggiore  
 Tel. 051-701490 - Fax 051-703504

## CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

**Domenica 18 dicembre 1994**, alle ore 7 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione, si terrà l'annuale assemblea dei soci dell'Unione Bolognese Naturalisti, presso l'aula di Zoologia del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale, in Via S. Giacomo 9, a Bologna.

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1 - Relazione morale del Presidente.
- 2 - Lettura ed approvazione dei bilanci consuntivo 1994 e preventivo 1995.
- 3 - Varie ed eventuali.

Al termine dell'assemblea, avrà luogo il tradizionale *pranzo sociale* in un ristorante dei dintorni, con trasferimento in pullman. Si prega di dare l'adesione nei modi consueti (cioè presso l'Erboristeria Montanari o durante le conferenze del giovedì).

*Il presente avviso vale come lettera di convocazione*



## PROSSIME GITE

### Gita a Cesena: 20 novembre 1994

In treno oppure, iscrizioni permettendo, in pullman a Cesena per la visita della Rocca, del Museo della Civiltà Contadina, del Museo per i materiali naturalistici di Romagna e, possibilmente, della Biblioteca Malatestiana.

*Programma a gentile richiesta.*

### Gita ai luoghi federiciani: 8-11 dicembre 1994

*Giovedì 8 dicembre*

Ore 07 partenza da Bologna

Ore 13: arrivo a Lesina. Sosta per il pranzo (ristorante facoltativo)

Ore 15: visita Laboratorio Biologia Lagunare CNR

Ore 18: partenza per Manfredonia

Ore 19: arrivo a Manfredonia, sistemazione alberghiera, cena e pernottamento

*Venerdì 9 dicembre*

Ore 07: sveglia e prima colazione in albergo

Ore 08.30; partenza per Palazzo S. Gervasio, Venosa, Melfi

Ore 17: partenza per Manfredonia

Ore 20: cena e pernottamento in albergo (programma intercambiabile con il Sabato)

*Sabato 10 dicembre*

Ore 07.00, sveglia e prima colazione in albergo

Ore 08.30; partenza per Lucera e Troia

Ore 14: partenza per Margherita di Savoia

e tramonto sulle saline

Ore 18: partenza per Manfredonia

Ore 19: arrivo a Manfredonia

Ore 20: cena e pernottamento in albergo

*Domenica 11 dicembre*

Ore 07: sveglia e prima colazione

Ore 08.30: partenza per Jesi

Ore 13: arrivo a Jesi

Ore 13-14.30: pausa per il pranzo

Ora 14.30-17: visita guidata alla città natale di Federico

Ore 17.30: partenza per Bologna

Ore 20: arrivo previsto a Bologna

È inoltre prevista:

### Dal venerdì 22 al martedì 25 aprile 1995

• una gita in Val d'Agri e al Pollino (memorizzarla sin d'ora!). Viaggio in treno da Bologna a Sapri con visita degli Scavi di Grumentum, del Bosco di Sarconi, del Lago di Pertusillo, dei luoghi "leviani" (Aliano) con una capatina giornaliera al Pollino.

*I programmi maggiormente dettagliati saranno disponibili, di volta in volta, presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23a, Bologna.*



## 2° STAGE SULLA CONOSCENZA NATURALISTICA DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO

La Federazione Nazionale Pro Natura, l'Associazione "Amici del Parco Nazionale del Cilento" e I T R E D A con il patrocinio del Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università dell'Aquila e dell'A.N.I.S.N. (Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali) organizzano il 2° Stage sulla conoscenza naturalistica del Parco Nazionale del Cilento a Vallo della Lucania, dal 7 al 13 Aprile 1995.

### Bozza di programma:

*Venerdì 7 aprile:* arrivo dei corsisti. Cocktail di benvenuto. Illustrazione dettagliata programma

*Sabato 8 aprile:* partecipazione ai lavori del Convegno (sessione naturalistica)

*Domenica 9 aprile:* partecipazione ai lavori del Convegno (sessione turistica)

Nel pomeriggio; lineamenti geologici del Cilento (Relazione Dr. Ludovico Calza)

*Lunedì 10 aprile:* mattinata: lineamenti vegetazionali del Cilento. Relatore Prof. Francesco Corbetta; nel pomeriggio: esercitazioni di geologia e rilevamento vegetazione sul Monte Sacro di Novi

*Martedì 11 aprile:* mattinata: lineamenti faunistici del Cilento. Relatori: Dr. Mario Kalby; prof. G.B. Osella; pomeriggio: esercitazioni al microscopio su invertebrati indicatori biologici dei corsi d'acqua della zona

*Mercoledì 12 aprile:* escursione di chiu-

*Carolina  
Parraglia*

Laboratorio orafceria

*presenta*

nel suo Laboratorio di Oreficeria  
le ultime creazioni, le novità e le tendenze '93  
dei gioielli più portabili:  
girocollo, catene, bracciali,  
orecchini, anelli, clondoli;

*propone*

alcuni gioielli, novità assolute,  
a prezzi eccezionalmente convenienti  
per i Suoi regali

*ricorda*

che esegue gioielli su disegno  
e con materiale interamente del cliente  
e garantisce  
'con certificato, le caratteristiche del gioiello'

Via Manzoni, 6 (1° piano)  
Telefono (051) 22.28.98 - Bologna

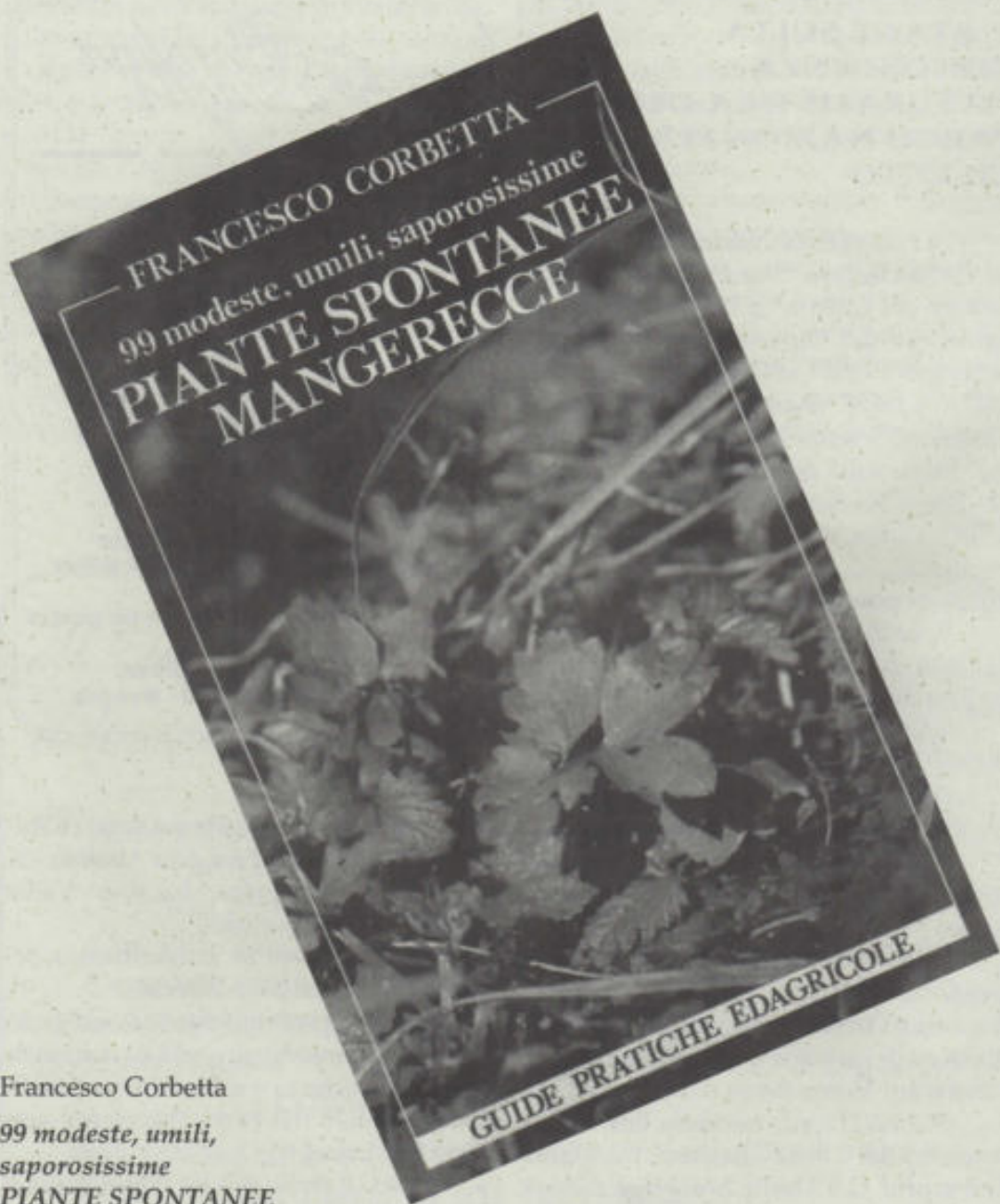
sura: Vallo-Padula (visita guidata) - Grotte di Pertosa, guida Prof. Elio Abatino - S. Rufo Rosigno - Paggine - Laurino - Vallo. Serata folk di commiato.

*Giovedì 13 aprile:* trasferimento dei corsisti o ad Ascea o a Salerno.

Il programma esposto sarà integrato ogni tardo pomeriggio o sera da conferenze specialistiche su: problemi urbanistici e stato attuativo del Parco (Nicoletti); arte sacra (De Luca).

*Sabato 8 aprile, ore 18:* Presentazione volume Gianluigi Ceruti

Per informazioni più dettagliate rivolgersi al Prof. Corbetta (tel. 263524)



Francesco Corbetta

*99 modeste, umili,  
saporosissime*

**PIANTE SPONTANEE  
MANGERICCE**

Guide Pratiche Edagricole  
L. 22.000






---

## UNA IMPORTANTE INIZIATIVA CONGIUNTA AMIU-FEDERAZIONE NAZIONALE PRONATURA

Qualcuno, forse, tra i nostri Consoci e lettori avrà notato, passando sulla tangenziale o affacciandosi al finestrino del treno, che, sui fianchi del famoso "Monte Rusco" che, per inciso è sottoposto ad accurati sfalci, spiccano numerosi rettangoli; opportunamente visualizzati dove l'erba non viene sfalciata.

Infatti su invito, in tal senso, della Federazione (alla quale, come è ben noto la nostra Unione aderisce sin dalla fondazione) la Azienda Municipalizzata Igiene Urbana presieduta dall'Avv. Mario Francia ha incaricato la dott.ssa Anna Letizia Monti di attuare una sperimentazione per verificare se è possibile - o meno - prevedere una possibilità di rimboschimento naturalistico, in futuro, dell'intero complesso.

I tempi infatti, realizzato l'impianto di "drenaggio" dei gas formati all'interno della montagna, sono ormai maturi. Sono state pertanto messe a dimora, nei quadrilateri prima richiamati, numerose latifoglie autoctone che ricalcano fedelmente le varie esposizioni per saggiare i "microclimi" esistenti.

Così, tanto per intenderci, oltre alla Roverella che rappresenta la specie di base nel quadrante settentrionale, vengono

"saggiate", ad esempio, Carpino bianco e Carpino nero e, in quello meridionale intuitivamente più caldo e soleggiato vengono sperimentate anche le sclerofille mediterranee: Leccio, Corbezzolo, Fillirea.

In altri punti verranno però sin d'ora collocate a dimora piante da frutta di già grossa taglia.

La sperimentazione, pur nel rispetto di una rigorosa aderenza alla composizione fitosociologica delle compagnie vegetazionali della vicina collina, mira anche a privilegiare le specie produttrici di frutti, secchi e carnosì, per la fauna ornitica.

La direzione scientifica del progetto di sperimentazione è affidata al Consocio Prof. Francesco Corbetta.

Qualora un numero, anche piccolo ma significativo, di Soci desiderasse visitare la sperimentazione la prossima primavera, scriva in tal senso, manifestando il proprio interesse all'Unione.




---

## IL CENSIMENTO DEI PARCHI DELLE VILLE STORICHE DELL'EMILIA- ROMAGNA

Sostenuto da una convenzione tra l'Istituto dei Beni Artistici e Culturali della Regione Emilia-Romagna e la Federazione Nazionale Pro Natura è in corso un censimento dei Parchi annessi alle princi-



*Villa Sorra*

pali ville storiche della Regione.

Infatti lo stato di conservazione di queste preziose testimonianze (preziose non solo dal punto di vista artistico e della architettura dei giardini ma anche dal punto di vista ecologico in quanto molte di esse, sperdute nel cuore della campagna più agricola ed antropizzata rappresentano un insospettato serbatoio di germoplasma animale e vegetale) in genere lascia molto a desiderare.

Anche quando l'edificio è ben conservato o è stato ben restaurato, il parco lascia spesso a desiderare. A monte di ciò stanno, spesso, gli elevati costi di manutenzione ma spesso anche una non sufficiente cultura in materia.

Anche l'UBN sta partecipando a questo censimento nella persona del Prof. Francesco Corbetta e di pochi altri volontari.

Se gradite dai Soci, sono previste una conferenza in materia e una visita-guidata a qualche parco oltre a quella già programmata per lo stupendo Parco di Villa Sorra, vicino a Castelfranco.



## RESOCONTO DELLA GITA A VENEZIA (21-23 GENNAIO 1994)

Eravamo partiti preparati ad affrontare qualsiasi intemperie: nebbia, pioggia, gelo, certi comunque che il fascino di Venezia ci avrebbe di gran lunga ripagati di tutto... e invece abbiamo avuto una grande fortuna: luna, cielo stellato di notte e sole, aria limpida e mare tranquillo di giorno. Venezia si è proprio presentata a noi nella sua veste più bella. Fin da venerdì sera ci siamo calati in un'atmosfera insolita e quasi irreale: non più il frastuono e il caos del traffico di Bologna ma lo scalpiccio e il cicaleccio dei pedoni lungo le calli, i ponti e i campielli fino a S. Marco, che ci ha tutti sorpreso perché è illuminata a giorno, anzi di più mostrandoci tutto lo splendore degli ori e dei suoi stupendi mosaici.

Il sabato mattina ci siamo calati nella storia gloriosa della Serenissima lungo gli "itinerari segreti" del Palazzo Ducale, storia illustrata con competenza e arguzia, accompagnate dal tono musicale della sua voce, dalla guida che ci ha piacevolmente intrattenuti, parlandoci anche della cura per l'ambiente, dell'amministrazione della giustizia, della perizia dei carpentieri, della lungimiranza, della saggezza e del senso dello stato degli uomini che governarono allora la Repubblica di Venezia. Abbiamo scoperto tesori nascosti di pittu-

ra, scultura, carpenteria.

Nel pomeriggio, attraverso la laguna siamo approdati all'Isola di S. Lazzaro degli Armeni, gioiello di antica cultura orientale incastonato nella laguna. Al ritorno, abbiamo visitato la mostra sulle formelle restaurate dell'arcone superiore centrale di S. Marco, che chiudeva proprio quella sera. Infine eravamo così "gassati" che saremmo andati anche ad un concerto se... avessimo avuto ancora energie e tempo!

Al mattino della domenica, in una Venezia silenziosa e inondata dal sole, attraverso calli e campielli deserti, siamo andati al Museo Civico di Storia Naturale dall'allestimento funzionale e chiaro nelle ampie sale, ricche di reperti antropologici, di collezioni di insetti, di diorami dell'ambiente marino...

Abbiamo chiuso in bellezza, (lancione e guida prenotati per noi), con la visita alle isole:

- del Torcello - la sua basilica antica è un raro gioiello
- di Burano - paradiso di colori, di pace e... di merletti
- di S. Francesco del Deserto - il suo parco è testimonianza della cura e dell'amore per la natura, come vuole la tradizione francescana.

Così questi giorni sono volati via e noi con un po' di nostalgia abbiamo ritirato i nostri bagagli dall'albergo (confortevole, spazioso e tranquillo), tutti con il proposito di ritornare ancora.

*Anna Maria Manservigi*



## RESOCONTO DELLA GITA NELLA PENISOLA SORRENTINA

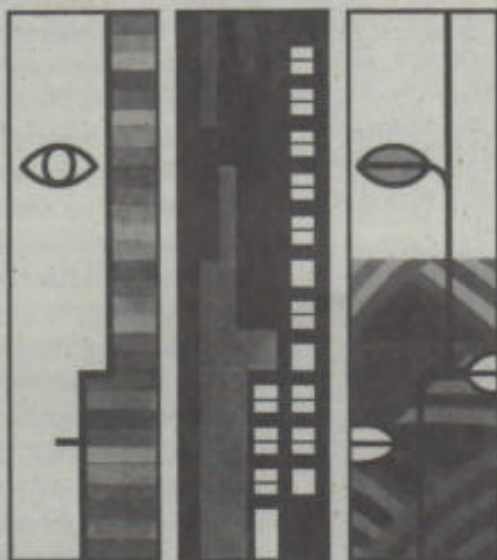
**22 aprile 1994:** a tarda notte la comitiva U.B.N. approda all'Hotel La Medusa, villa patrizia settecentesca di nobile architettura, finemente arredata e confortevole all'interno, affondata in un aranceto in vista del mare, con pergolati, piscina e giardino di piante rare (giunco, canfora). Si riparte la mattina per l'escursione al monte Faito, seguendo la strada che si snoda attraverso un panorama rimarcato dalla presenza di centri abitati - Canzano, Possano, Vico Equense - con coltivazioni a frutteti, noceti, vigneti e olivi, e salendo si attraversa un intenso rimboschimento dove predominano il pino nero e il silano, con sottobosco di nocioleti, prati di anemone appenninica che prelude alla presenza dei faggi, felci abbondanti, ontani e sparsi abeti bianchi.

Ci accoglie una qualificata guida locale, don Antonio, che ci pilota prima al Piazzale dei Capi, belvedere da cui si godrebbe uno stupendo doppio panorama, se non fossimo completamente sotto nuvola, poi al Piazzale della funivia di monte Faito (m. 1140), circondato da pini neri e alti faggi. I coraggiosi che hanno seguito don Antonio (guida adatta solo per M. Teresa Crippa e comunque dotato di un personale senso del tempo), hanno percorso la splendida faggeta fino ad esemplari imponenti. Poi il grosso ha defezionato, rientrando al Piazzale; un manipolo di prodi - col generale Lo Russo e l'Ing. Dal Rio - hanno affrontato la discesa non



Carlo Cencini  
Francesco Corbetta

# POPOLAZIONE, AMBIENTE, TERRITORIO



Cappelli Editore



Corso di Geografia  
per il biennio della Scuola Media Superiore  
secondo i nuovi programmi "Brocca"

certo per la strada e nemmeno per la scoriatoia, ma per via diretta in verticale, fino al bivio, dove li attendeva il pullman. Invece coloro che hanno raggiunto subito l'albergo hanno potuto visitare lungo la Panoramica la Villa di Arianna, di recente recuperata nell'ultima campagna di scavi, e Castellamare - porto, Municipio, Cattedrale, Castello.

La cena, per squisito pensiero del Prof. Corbetta, ha recato una lieta sorpresa: in una saletta riservata, a conclusione di un ricco menù, si è presentato il capocameriere con spumante, un mazzo di rose e una torta con 9 candeline per festeggiare i 90 anni dello "zio Renzo", che felice e frastornato, ha distribuito le rose, ricevendo i baci di tutte le signore.

**24 aprile:** percorriamo la penisola Sorrentina, che nel versante rivolto a Nord rivela nella vegetazione il suo carattere più freddo. Al di sopra dei centri abitati spariscono gli aranci e subentra la vite, che è più resistente; più in alto ancora troviamo il carpino nero, gli anemoni e qualche faggio.

Superato il valico di Chiunzi (m. 685) scendiamo a Tramonti e cambia la vegetazione, che risente del versante più caldo, compaiono selve di castagni, molto provati dal cancro corticale, che obbliga a trasformare la coltivazione in ceduo, utilizzato per la produzione di palerie; ritornano le viti e sotto i filari piccole coltivazioni orticole e qualche esemplare sparso di ontano cordato. Più in basso agrumi, olivo e corbezzolo.

A una svolta della strada appare sotto di noi Maiori affacciata sul mare e in breve sbarchiamo sul magico sperone di Ravello. Breve visita al Duomo, dagli stu-

pendi amboni cosmateschi (Niccolò di Bartolomeo da Foggia) e dal portale bronzeo di Barisano da Trani (1179).

Passiamo al Palazzo Ruffolo, formato da molte costruzioni arabo-sicule, eretto nella seconda metà del XIII sec. dai Ruffolo, cospicua famiglia di Ravello. Nei secoli passò in mani diverse e ora è proprietà della Provincia. Attraversato il chiostro ad archi incrociati scendiamo nel giardino, che a Riccardo Wagner parve realizzasse il sogno del magico giardino di Klingsor nel Parsifal, ricco di piante rare e di una terrazza da cui si gode un panorama prodigioso.

Scendiamo verso il mare e per la congestionata costiera amalfitana giungiamo a Salerno, accolti dalla gentile signorina Paola, che ci guida al castello di Arechi, dominante sulla città, di cui è stata restaurata la parte aragonese, ma non ancora la più antica parte longobarda. Si ritiene che sia stato costruito dal duca Arechi come fortezza, mentre gli Aragonesi vi piazzarono le cannoniere per tenere sotto controllo la città; fu abitato solo nel 1400 dai Sanseverino e oggi ospita un piccolo museo di tutti i reperti rinvenuti in loco. Segue un giro per la città: il Palazzo Genovese (arch. Sanfelice), la fontana dei Delfini, via dei Mercanti, assai degradata ma ricca di capitelli, colonne, resti romani inseriti in gran numero nei muri delle abitazioni; il Duomo, ricostruito dopo un rovinoso terremoto dal Sanfelice, che salvò il quadriportico antico (1077), ricco di tarsie policrome e archi di tipo musulmano; bellissimi il pulpito, l'iconostasi e l'ambone; il portale è del 1099, fuso a Costantinopoli; poco rimane della decorazione musiva interna di Roberto il



Guiscardo; bella la tomba di Margherita di Durazzo (1412) in marmo policromo e la cripta barocca in marmo intarsiato e ricchi stucchi.

Da Salerno, presa l'autostrada per Baronissi, dove sorge la nuova Università, arriviamo per cena e pernottamento ad Avellino, Hotel de Ville. Il vecchio centro è scalcinato, finestre vuote, muri crollanti, o puntellati; la parte nuova si estende pretenziosa e caotica estesissima verso la periferia.

**25 aprile:** Ripartiamo la mattina lasciando la verde Irpinia coperta di casta-

gni, anche cedui, e di noccioletti estesissimi, per affacciarci sull'agro Nolano, con il Vesuvio sullo sfondo. La bretella Nord Nola-Caserta permette di bypassare Napoli snellendo il percorso, ma costeggiando deturpanti cave.

A Caserta, alcuni visitano la Reggia del Vanvitelli, un gruppo nutrito seguendo il Professore, raggiunge in pullmino la fontana di Atteone per passare al Giardino Inglese, 25 ettari, voluto nel 1782 da Maria Carolina d'Austria, figlia di Maria Teresa, che chiamò un botanico, G. Andrea Gräfer, a impiantare e curare il parco,

*Il Club*

*della Cucina Italiana* per **AB & C** s.r.l.

Lavora ormai da 10 anni nel campo del catering e dell'organizzazione di eventi e ricevimenti.

Nel loro ufficio in Via Sampieri 30 a Bologna (tel. 051/224020) le gentili socie **Paola Borsari, Vittoria Cappelli, Paola Congedo e Laura Corbetta**, sapranno consigliarvi la migliore soluzione per le vostre richieste e vi potranno inoltre condurre nel magnifico mondo di regali ed oggettistica del loro negozio.

Nella stessa sede infatti troverete ottimi spunti per i vostri **regali di Natale.**

*Vi aspettiamo!*

ornato di statue, eseguite dal figlio del Vanvitelli. Il Giardino è stupendo, con esemplari rari di *Cycas revoluta* a tre bracci, cipressi di Monterrey, *Phoenix canariensis*, giganteschi cedri e platani, giovani sequoie, la prima camelia europea, importata nel 1782. Inoltrandosi per i vialetti che secondano l'andamento sinuoso del terreno, si scende al lago di Venere, ottenuto artificialmente e circondato di piante di ogni genere, in fondo al quale gira una galleria con volte a botte, che riproduce l'antica Pompei, con statue prese dagli scavi e il soffitto artificialmente e volutamente fessurato, per realismo di rievocazione e in omaggio al gusto delle rovine caratteristico del 1700.

Ripreso il pullman, per stradine strettissime con curve a 340°, raggiungiamo Caserta Vecchia, piccolo centro di origine longobarda, fiorente tra l'VIII e il XIII secolo, spopolatosi al sorgere di Caserta Nuova; perciò ha conservato la sua fisionomia antica, con deliziosa piazzetta, il Duomo del 1156, costruzione arabo-sicula, ornato di archi intrecciati, tiburio ottagonale e poderoso campanile che poggia su un arcone ogivale. L'ambone, più piccolo, ha le stesse decorazioni musive di Ravello e Salerno; colonne romane tutte diverse fiancheggiano la navata centrale.

Il viaggio è finito; non resta che riprendere soddisfatti la strada del ritorno.

*Giuseppina Landriscina*



## "CACCIA AI MUSEI" DI BOLOGNA

Il gruppo "Amici di Bologna" del Dopolavoro Postelegrafonico di Bologna organizza una serie di visite guidate ai musei meno noti della nostra città, secondo il calendario che qui riportiamo. Alle visite potranno partecipare anche i nostri soci grazie al cortese invito rivoltoci dalla organizzatrice Sig.ra Anna Maria Galliani. Altre interessanti attività sono previste per il prossimo anno, come la commemorazione dell'anno marconiano (con visita ai cimeli di Guglielmo Marconi) ed una serie di uscite, precedute da una conferenza introduttiva, alla scoperta presente e passata di "Bologna città d'acqua" (scavi in corso stanno portando alla luce l'antico porto di Bologna!). Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Dopolavoro Postelegrafonico, Via Bovi Campeggi 13/4, tel. 556555 - 553600 - 523741.

### Domenica 6 novembre 1994

Museo d'Arte Industriale Davia Bargellini. Ritrovo alle ore 9.30 precise all'ingresso del museo in Strada Maggiore, 44.

### Domenica 20 novembre 1994

Museo del Soldatino e della Figurina storica a Villa Mazzacorati. Ritrovo alle ore 9.30 precise al cancello d'ingresso in via Toscana 19.

### Domenica 11 dicembre 1994

Museo del Risorgimento a Casa Carducci e Giardino del Poeta. Ritrovo alle ore 9.30 precise all'ingresso del museo



in piazza Carducci 5. Biglietto d'ingresso L. 3.000.

Oltre ai pregevoli e spesso inconsueti oggetti esposti, le visite consentiranno, ove possibile, di ammirare anche le magnifiche dimore storiche che ospitano questi musei, splendidi esempi di architettura bolognese.

**Si raccomanda la massima puntualità.**



## LABORATORI DIDATTICI AMBIENTALI

La Fondazione CerviaAmbiente organizza per l'anno scolastico 1994-95 cinque laboratori didattici ambientali sotto la forma di brevi *stages* rivolti a studenti e insegnanti della scuola dell'obbligo, allo scopo di promuovere un diverso approccio all'ambiente e favorire nelle giovani generazioni lo sviluppo di nuove sensibi-





lità in campo naturalistico ed ecologico. I laboratori didattici sono i seguenti:

*"Itinerari azzurri"*

dedicato all'ecosistema marino;

*"Una giornata al parco"*

dedicato all'ecosistema pineta;

*"Tra sale e natura"*

dedicato alle Saline di Cervia;

*"Acqua, sassi e vita"*

dedicato all'ecosistema torrente;

*"Il gesso e la lavanda"*

dedicato alla geologia e alle erbe officinali.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Sezione Educazione della Fondazione Cervia Ambiente, Casella Postale 71, 48015 Cervia (RA), tel. 0544/71921 - 979299 ; fax 0544/972897.



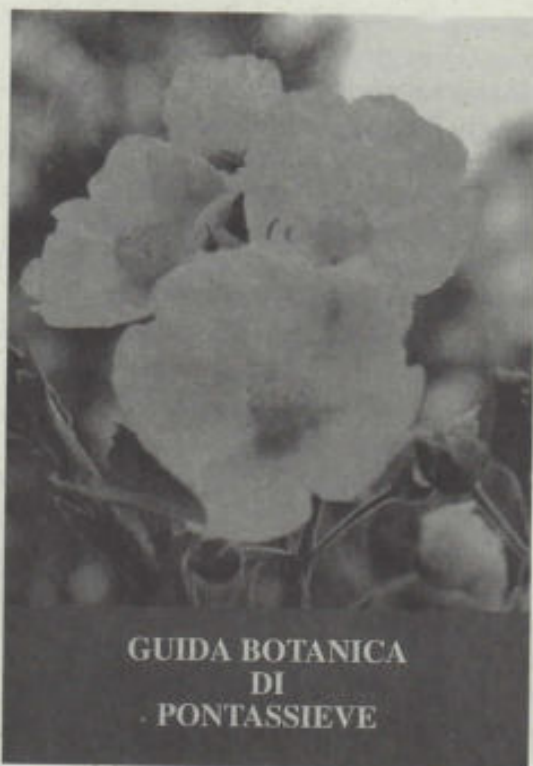

---

## RECENSIONE

A.A.Vv., *Guida Botanica di Pontassieve*  
Stampato a cura del Comune di Pontassieve

Pontassieve è una cittadina di 20.000 abitanti in Provincia di Firenze che attualmente basa la propria economia sull'attività industriale, ma analogamente a molte altre località italiane, ha radici profondamente agricole.

Il Comune di Pontassieve si propone



GUIDA BOTANICA  
DI  
PONTASSIEVE

di recuperare il rapporto con il tessuto rurale del proprio territorio comunale ed in quest'ottica ha prodotto lo scorso anno una Guida Botanica.

L'opera è costituita da tre parti: una generale che fornisce un inquadramento ambientale dell'area, una parte relativa al catalogo delle specie ed una che propone alcuni itinerari alla scoperta della vegetazione di Pontassieve.

La parte relativa al catalogo delle specie è ben fatta, ma a detta degli autori non completissima, viene infatti rivolto un invito ai lettori, botanici dilettanti o professionisti, a segnalare la presenza di specie vegetali non segnalate, contribuendo al completamento di una eventuale



successiva edizione dell'opera.

Da segnalare un endemismo, il *Cistus laurifolius*, presente in Italia solo nel comune di Pontassieve, presso la località S. Brigida.

La guida può essere acquistata presso l'Ufficio Economato, Comune di Pontassieve, Via Tanzini 30 - 50065 Pontassieve (FI) - tel. 055/8315441.

*Ciro Gardi*




---

## APPELLO AI SOCI

Per uno spiacevole disguido con lo stampatore siamo purtroppo rimasti totalmente sprovvisti dell'ultimo numero



di Natura e Montagna: il n. 3/4 1994 dedicato agli incendi boschivi. Poiché giungono ancora numerose le richieste di arretrati da parte di enti, biblioteche e privati, facciamo appello ai soci più generosi e non particolarmente interessati alla collezione della rivista, affinché possano donarci la loro copia del numero esaurito.

La stessa potrà essere lasciata presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23a, a Bologna. Ringraziamo anticipatamente i soci che risponderanno all'appello. Essi potranno, se lo credono, ritirare contestualmente una copia del numero precedente, quello dedicato alle Americhe.



Editrice Lo Scarabeo  
Via delle Belle Arti, 27/a  
Bologna

Tel. 051 / 22.95.12

---

## NOTIZIE LIETE

### Fiocco rosa

La gentile Signora Carmela ha regalato al marito, il consocio Arch. Domenico Nicoletti, di Vallo della Lucania, una bella femminuccia alla quale è stato imposto il nome di Martina.

Auguri vivissimi alla Neonata e affettuosi rallegramenti ai felici genitori e al fratellino Antonio, un bimbo bello e buono.

*Francesco Corbetta*

I "fiocchi rosa" cadono... come fiocchi di neve (negli inverni di una volta). La casa Nicoletti (vedi sopra) è stata allietata dalla nascita di Martina, casa Monti (Gianna e Giorgio Monti) è stata allietata dalla nascita di Maria Allegra Chelli.

Mi spiego meglio: Maria Allegra è bimba della cara Maria Letizia, deliziosa figliola dei Monti, coniugata appunto in Chelli.

Maria Allegra! Come si poteva scegliere meglio il nome di questo fiore di

bimba?

Coloro che vengono alle gite conoscono bene le gioiose risate di Giorgio quando io "provoco" la Signora Gianna che, donna di grande spirito commenta, desolata: "Ma guarda quello lì (Giorgio). Invece di sfidare a duello il Corbetta, ride come un matto..."

Eh sì, le cose vanno proprio così. Mi scuseranno, i Nonni Monti ed i Genitori Chelli, il tono scherzoso che vuole essere il segno di una grande simpatia e di un enorme affetto.

Alla cara Maria Allegra Chelli gli auguri più affettuosi, miei e di tutta la Famiglia UBN.

Ai felici genitori, al fratellino Jacopo e ai Nonni Gianna e Giorgio i rallegramenti più vivi.

*Francesco Corbetta*

### Lauree

Il consocio Marco Bon si è brillantemente laureato, col massimo dei voti, in Scienze Biologiche. Al neo Dottore le più vive congratulazioni da parte dell'Unione.





## PAGAMENTO QUOTE

Anche per il 1995 la quota sociale, con diritto a ricevere la rivista *Natura e Montagna*, rimarrà invariata a lire 50.000.

Ricordiamo che le quote sociali possono essere versate in uno dei seguenti modi:

- in contanti, in occasione delle conferenze del giovedì sera;
- in contanti, presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23a, Bologna.
- con versamento sul c/c postale n. **10838407** intestato a Unione Bolognese Naturalisti, Via S. Giacomo, 9, 40126 Bologna;
- inviando assegno bancario o circolare o vaglia postale alla nostra Unione, all'indirizzo sopra riportato.

**Affrettatevi!,**

*la nostra associazione vive esclusivamente del contributo dei soci.*

## NOTIZIARIO

della

**UNIONE BOLOGNESE  
NATURALISTI**

Affiliata alla Federazione  
Nazionale Pro Natura



Anno 22 - N. 3-6 MAGGIO-DICEMBRE 1994

Redazione: Unione Bolognese Naturalisti  
c/o Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale

Via S. Giacomo, 9 - 40126 Bologna

Direttore Prof. Carlo Cencini

Redazione: Dr. Maria Luisa Dindo

Direttore respons.: Alfonso Bernardi

Sped. in abb. post. - 50%

Aut. del Trib. di Bologna n. 4264 del 7.3.1973 C.F. 91016830373

Fotocomposizione e stampa: Editrice «Lo Scarabeo»

Via delle Belle Arti 27/a - Bologna